



LA BELLEZZA DI CLAUDIA E IRENE: CHIEDERE E DARE PERDONO

Claudia è la vedova dell'appuntato Antonio Santarelli, ridotto in fin di vita ad un posto di blocco e morto dopo un anno di coma nel 2012. Irene è la mamma di Matteo, il giovane aggressore, che per quella morte sta scontando 20 anni in una comunità di don Mazzi.

Il dolore è una cosa seria, è una dimensione della vita sulla quale ci giochiamo anche la nostra fede.

Ma il dolore è anche una strada, che va percorsa tutta, evitando inutili scorciatoie, immergendosi nell'abisso, che a volte è solo disperazione, per incamminarsi – a passi anche stentati – verso una feritoia di speranza che intravediamo. È questa l'esperienza che hanno vissuto le due donne, due mamme coraggiose, che hanno saputo vivere il dolore che le ha investite facendone una esperienza di fecondità. Per loro stesse e per molti altri.

Dal buio della disperazione, che in modi diversi le ha fatte sprofondare nell'abisso, hanno trovato la forza della risalita, faticosa, lenta, nient'affatto scontata, ma ce l'hanno fatta. A rendere possibile la loro rinascita è stato il perdono, chiesto e donato, desiderato e maturato nel cuore. E insieme Claudia e Irene hanno dato vita all'associazione «AmiCainoAbele», presentata ufficialmente nell'ottobre scorso a Grosseto, nell'ambito della festa parrocchiale di Santa Lucia, nel quartiere Barbanella.

Con loro, in questo cammino faticoso, c'è sempre stato un prete, Enzo Capitani, direttore della Caritas diocesana di Grosseto, una vita spesa in mezzo a quelle «periferie esistenziali» di cui tanto parla Papa Francesco.

Nel corso degli anni don Capitani ha dato vita a tante aggregazioni sociali e di volontariato, “ma - ha detto – stavolta ho contribuito a far nascere qualcosa di diverso, a suo modo straordinario”.

Per spiegare l'iniziativa parla di «ritorno alle origini», non in senso temporale, ma alle origini “di noi come persone”. “Ciascuno di noi quando è nato era in pace con tutti; la vita poi ci porta quasi a spezzare l'incantesimo della fraternità umana e nelle nostre scelte si insinua il tarlo della divisione, del risentimento, della collera, dell'ingiustizia... Quanto sarebbe bello se ognuno di noi si impegnasse a recuperare l'armonia delle origini”.

L'associazione «AmiCainoAbele» nasce con questo scopo: ritornare alle origini, non dimenticando che il male provoca conseguenze e che bisogna rispondere del dolore generato negli altri, ma che c'è anche la necessità di ricomporre un'armonia spezzata e di ridare speranza. Claudia e Irene sono partite da qui per imparare a guardarsi negli occhi, chiedendo e ricevendo perdono. Non è una storia «zuccherosa» questa; anzi, è la stessa Claudia a dire: “Non sono pazza, se abbiamo fiducia in Gesù, non possiamo prendere del Vangelo solo quello che ci convince di più”. Il percorso imboccato da questa donna esile, delicata, ma forte e coraggiosa, è stato dolorosissimo, così come quello di Irene.

Entrambe hanno lasciato che il dolore, quello che soffoca, toglie il respiro, annulla la vista, facesse il suo corso. Poi è iniziata la risalita. Paradossalmente è stata proprio la morte di Antonio Santarelli a far dire a Claudia che non avrebbe voluto un futuro di rabbia, di rancore, di vendetta. Doveva fare i conti con quel giovane che le aveva «ucciso l'amore». Così come aveva fatto i conti con la disperazione durante il lungo e straziante periodo di coma del marito, con la voce dei medici che le ripetevano che per Antonio non c'era alcuna possibilità. Così come aveva fatto i conti con la depressione, coi mesi di buio, di dolore impotente, dopo la morte del marito.

Nel frattempo andava avanti il processo di primo grado e dopo la morte di Antonio, l'accusa per Matteo si fa più grave: omicidio. Poi arriva la prima sentenza: ergastolo. Nella concitazione del momento queste due donne, fragilissime, sentono nel loro cuore che non basta la giustizia di un tribunale per trovare la pace. “Quando ho sentito la parola ergastolo – racconta Claudia – mi sono sentita morire un'altra volta. Matteo aveva fatto qualcosa di aberrante, ma non potevo rassegnarmi all'idea che non gli fosse concessa una possibilità di riscatto”.

L'incontro tra le due mamme era già iniziato nelle settimane precedenti quella sentenza di condanna: un giorno Irene fece recapitare a Claudia una lettera, nella quale con poche parole, le chiedeva perdono. Quella lettera non è finita nel cestino: Claudia l'ha aperta e l'ha letta. C'è voluto del tempo, perché maturasse una risposta, poi un giorno le due donne si sono incontrate ed un abbraccio ha sciolto molto, se non del tutto. Irene non ha mai minimizzato o cercato di «giustificare» il figlio, anzi si dice convinta che proprio grazie al fatto che anche in tribunale non si siano cercate scappatoie, ma solo la verità e che Matteo abbia accettato fino in fondo la responsabilità di quanto commesso, Claudia abbia avuto la possibilità di imboccare la strada del perdono. Il cammino continua, la risalita è lenta, ma un sentiero si è aperto e nessuno vuol tornare indietro.

Tratto da Giacomo D'Onofrio - Chiedere e dare perdono: la forza di Claudia e Irene - Toscana oggi – 11.10.2014

Visita e benedizione delle famiglie dal 9 al 14 febbraio

Largo Campidoglio, via Quadrata, Via della libertà, via Montemaggio, via del Senato, via Caduti del lavoro, piazza 18 luglio

Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio

- **Martedì** - ore 16,00 Locali di **S. Lorenzo** - ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**
- **Martedì** ore 21.15 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Mercoledì** ore 16,00 Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** – ore 18.30 **Propositura S.Maria Assunta**
- **Giovedì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- **Venerdì** ore 18,00 Locali parrocchiali di **Romituzzo**

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 8 Febbraio – 5° Domenica del Tempo ordinario - 1° settimana del salterio

Lectures – Giobbe 7,1-7 – Salmo 146 – 1 Corinti 9,16-23 – Marco 1,29-39

Lunedì 9 – Genesi 1,1-19 – Salmo 103 – Marco 6,53-56

- **ore 20-22 – Incontro con cena del gruppo Giovanissimi**

Martedì 10 – S.Scolastica – Genesi 1.20-2,4 – Salmo 8 – Marco 7,1-13

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**
- **ore 21.15 – LECTIO DIVINA sul Vangelo di Giovanni**

Mercoledì 11 - Memoria dell'apparizione di Maria a Lourdes - Isaia 66,10-14 - Giuditta 13,18-19 - Giovanni 2,1-11

- **ore 16 – LECTIO DIVINA**

Giovedì 12 – Memoria dell'uccisione di Vittorio Bachelet (1980) - Genesi 2,18-25 – Salmo 127 – Marco 7,24-30

- **ore 14,30-15,30 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**
- **ore 19 - Rosario per le famiglie con le famiglie**
- **ore 21-23 -Incontro del gruppo Giovani**

Venerdì 13 – Genesi 3,1-8 - Salmo 31 – Marco 7,31-37

- **ore 21.15 – Sala dell'Amicizia - Il dolore e il perdono**
- **Incontro con Claudia Francardi e Irene Sisi**

Sabato 14 – Santi Cirillo e Metodio - Atti 13,46-49 – Isaia 52,7-10 - Salmo 116 – Luca 10,1-9

Domenica 15 Febbraio – 6° Domenica del Tempo ordinario - 2° settimana del salterio

Lectures – Levitico 13,1-46 – Salmo 31 – 1 Corinti 10,31-11,1 – Marco 1,41-45

Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario il numero del conto è - IBAN IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042

”MEMORIE DI UN PARROCO” la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967, per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi, è - disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli.**